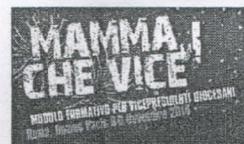
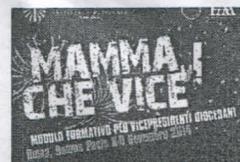


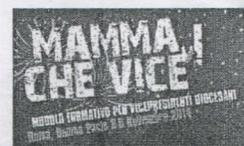
Laboratorio	Nodi	Prassi
Vice e parrocchie	Molti responsabili associativi diocesani e parrocchiali non conoscono l'associazione	Più attenzione alla formazione dei responsabili; per poter formare dobbiamo formarci noi responsabili diocesani sfruttando gli appuntamenti del centro nazionale e dalla delegazione regionale
	Rapporto personale tra responsabili diocesani	Le relazioni personali tra vice diocesani e consiglieri/equipe devono essere legami di vita buona, segno fruttuoso per il settore giovani
	I responsabili parrocchiali si sentono poco coinvolti nella vita associativa diocesana o non rispondono agli inviti e sollecitazioni	Coinvolgere i responsabili parrocchiali nella cura e programmazione della vita associativa diocesana; responsabili diocesani più presenti nelle parrocchie
	Parrocchie in difficoltà e in carenza di responsabili	Un membro d'equipe potrebbe affiancarli come tutor
	Difficoltà nell'incontrare tutti i responsabili parrocchiale nelle diocesi più grandi	Incontrare le varie zone/vicarie/foranie
Vice e promozione associativa	Necessità di metodi nuovi, coerenti con i mezzi di comunicazione che utilizzano i giovani (social network, strumenti di comunicazione efficaci, ecc.)	Ripartire dal bello: raccontarci e raccontare ai giovani le cose belle delle nostre vite, a partire dall'AC
	Difficoltà di seguire tutte le parrocchie in difficoltà	Formare a livello diocesano persone in grado di supportare le parrocchie in difficoltà, da inviare poi sul territorio. Favorire il più possibile esperienze di tutoring
	Difficoltà di veicolare la proposta associativa ad una generazione, soprattutto di adolescenti	Favorire e promuovere esperienze "leggere" di divertimento, dove si aiuti i giovanissimi a capire la bellezza dello stare insieme (tornei sportivi, serate Masterchef, ecc...)
	Favorire la consapevolezza della nostra storia associativa	Impegno dei vice nello studio della storia e dei testi fondamentali dell'Ac e desiderio di sfruttare le occasioni di approfondimento proposte
	Identità associativa e esperienze condivise con altre realtà (pastorale giovanile, esperienze della comunità parrocchiale, ecc.)	Valorizzare le esperienze belle degli anziani delle nostre diocesi e delle nostre parrocchie che custodiscono un pezzo importante della storia dell'associazione. Per mezzo dello stile che proponiamo nei diversi ambienti di vita che passa la promozione associativa.
Vice e fuorisede	I fuorisede non sono un problema, ma un'opportunità per l'AC	Promuovere il Progetto Tobia con cui l'AC prova ad accompagnare negli spostamenti geografici i giovani (e gli adulti) che devono lasciare la loro comunità per motivi di studio/lavoro
	L'attenzione ai fuorisede è di tutta l'associazione	I fuorisede trovano una comunità disponibile ad accoglierlo che ha saputo coinvolgere ogni anello (educatore parrocchiale, vice giovani, IRG)
	Non sempre la diocesi che deve accogliere (o la parrocchia) si trova pronta	L'esercizio di accoglienza fa bene: i fuorisede portano linfa, entusiasmo e impegno associativa nella diocesi dove arrivano
	Difficoltà di fare rete con le altre associazioni giovanili presenti in diocesi	L'attenzione ai fuorisede offre l'incontro con la Fuci (o anche il Msac) e crea occasioni di cammino comune



Vice e movimenti	Una eredità associativa in cui da anni il/i movimento/i sono assenti in diocesi, o ancor peggio, sono stati chiusi dopo cattive esperienze e si fa fatica a riaprirli.	Fare rete, dialogare, ascoltarsi, avere obiettivi comuni; importante la rete tra SG, MSAC/MLAC, non solo a livello diocesano, ma anche regionale.
	Autonomia di alcuni movimenti, soprattutto MSAC, che si sono consolidati negli anni e che rischiano di chiudersi e camminare da soli	I vice si fanno portavoce dell'attenzione ai movimenti in presidenza e in consiglio diocesano per sensibilizzare e per spingere verso la nascita dei movimenti
	Resistenze nei confronti della nascita di movimenti (MSAC e MLAC) da parte del consiglio diocesano e/o della presidenza.	SG, MSAC e FUCI insieme per progetti come orientamento universitario e/o lavorativo per i maturandi
	Poco dialogo, scarsa comunicazione e conoscenza con MSAC e FUCI, e difficoltà a intessere rapporti, a pensare e progettare insieme.	È necessario che i vice facciano correre la voce sul MSAC, ne parlino con i responsabili parrocchiali.
	Nel caso in cui è necessario partire da zero, è difficile capire quali passi iniziare a muovere.	I vice facciano <i>pulizia nel calendario diocesano</i> per dare le giuste priorità, mettendo al centro il MSAC, impegnando forze (un consigliere o un membro di equipe) come incaricati alla formazione per far nascere il movimento: formazione equipe, far partecipare i gvs a esperienze regionali e/o nazionali, appoggiarsi a diocesi vicine in cui già esiste il Msac, intessere relazioni con ufficio scuola, insegnanti di religione, rappresentanti di classe e istituto.
Vice e territorio	Operare in un contesto dove l'illegalità e l'indifferenza sono vissute come normalità; sentimento di abbandono da parte di Istituzioni e Stato e difficoltà di dialogo	Protagonisti attivi con Caritas, Progetto Policoro, Libera, Istituzioni, Associazioni di volontariato, ecclesiali e non per progetti sociali, animazione in contesti di disagio - carcere - gestione di beni confiscati, ecc.
	Sentirsi impreparati (a livello professionale) ad affrontare alcune emergenze sociali	Proporre esperienze di servizio per i giovani e giovanissimi in realtà già strutturate (Libera, Caritas, Casa della Carità)
	I giovani e giovanissimi troppo spesso vanno via dai gruppi e molte volte mancano persino gli animatori (fase di disimpegno)	Il Msac come opportunità per "allenare" i ragazzi alla vita e aprirli alla realtà che li circonda; collaborazione necessaria con il Mlac e il settore adulti
	Fare discorsi alti sul bene comune ma poi non impegnarsi in qualcosa di più concreto.	Coltivare il bene comune nei cammini associativi ordinari; creazione di una commissione bene comune diocesana, coinvolgendo altre realtà; valorizzare il metodo della Progettazione Sociale; mettere in circolo esperienze di bene comune già esistenti
Vice e unitarietà	Difficoltà di collaborazione tra i Settori e articolazione: mancanza di comunicazione; interesse settoriale dei responsabili, senza una visione unitaria; difficoltà dei Presidenti a mantenere l'unitarietà	Creare momenti di fraternità, di preghiera e di condivisione con i membri di Presidenza o Consiglio. Dare priorità alle relazioni. Organizzare le equipe di settore, articolazioni, movimenti nello stesso giorno, con momenti di condivisione (laboratori della formazione, campi diocesani unitari...)
	Stile diffuso del "Si è sempre fatto così". Stanchezza del Settore, in particolare quello adulti. Educatori Acr (giovani, adulti) che non vivono la vita del proprio Settore	Presenza dei giovani negli appuntamenti del Settore Adulti e viceversa; invitando il coinvolgimento e la collaborazione tra i Settori nelle parrocchie
	Come vivere i passaggi tra i vari settori?	Creazione di commissioni miste (ad esempio di giovani e adulti o acr e giovani)
	Difficoltà ad affrontare insieme temi particolari e specifici dell'Associazione, come ad esempio quello delle famiglie e delle coppie giovani	Valorizzazione del ruolo della coppia cooptata, che possa aiutare i Settori. Darsi all'interno delle Presidenze e del Consiglio attenzioni trasversali ai Settori. Proposte per le famiglie dei ragazzi, percorsi di affettività per le coppie giovani



Vice e realtà ecclesiali	Si lavora in maniera separata e non ci si conosce	Forza delle relazioni; forum regionale dei giovani occasione per conoscersi
	Rapporto con la pastorale giovanile molto problematica per la poca chiarezza di che cos'è e come funziona; difficoltà anche dei diversi livelli tra le associazioni perché quasi nessuno è strutturato come noi	Necessità di chiarire che cos'è e come è strutturata la PG: un'idea chiara di PG per valorizzare la consulta di PG; puntare sulla collaborazione e corresponsabilità, nel pensare insieme... non solo manovalanza; alle volte rinunciare ai propri programmi per andare incontro alle proposte diocesane, ma con l'obiettivo di costruire proposte e calendari condivisi
	Non c'è una pastorale giovanile	Andare dal Vescovo e proporre a lui la possibilità di crearla insieme
Vice e collegamento regionale/centro nazionale	Ci ritroviamo spesso demoralizzati per l'esodo dei giovani in altre diocesi	Il collegamento regionale ci fa sentire meno anomali e il livello nazionale crea legami anche oltre diocesi
	Livello nazionale informale e impersonale (comunicazioni,...); a volte c'è una percezione distorta e gerarchica	Più incontri di formazione e di spiritualità per conoscersi di più e che permettano di essere più consapevoli dell'essere un'unica famiglia
	Problema economico, l'amministratore non favorisce sempre la partecipazione e non ci sono le risorse per una partecipazione ampia	Importanza di scambiarsi racconti tra realtà limitrofe, di condivisione
	Difficoltà a volte a cogliere il ruolo del collegamento regionale	Gli appuntamenti regionali sono forti esperienze di fede e di Chiesa, ci si scopre parte dell'unica associazione
	Problema del pensare che la partecipazione agli eventi nazionali tolga tempo e servizio alla diocesi	Vivere un evento nazionale almeno un membro per diocesi
Vice e dimensione internazionale	Servizio alla Chiesa locale	Ascolto, dialogo, relazioni; l'"esserci" vien prima del "fare"; impegnarsi anche nella propria diocesi: per esempio accogliendo gli immigrati nel proprio territorio; aspettare i tempi dell'altro e costruire insieme: l'impegno è comunitario, non di un singolo
	Come l'Ac vive la missio Ad gentes: ha una modalità specifica che è quella della formazione dei laici	Valorizzare il rapporto con il centro missionario diocesano; legame con i laici e i religiosi fidei donum; rapporto con i missionari, sia quando sono in terra di missione, sia quando tornano in diocesi
	Accompagnare le esperienze di mobilità giovanile (es. Erasmus, viaggi)	Anche quando si va in vacanza o in viaggio si è sempre in una chiesa "sorella"; verificare con il segretariato del FIAC se nel paese/diocesi di destinazione c'è l'AC
	Vivere la chiesa universale	Avere questa attenzione sempre nei cammini formativi ordinari; partecipare alle GMG e agli appuntamenti del coordinamento giovani del FIAC, sia in occasione delle GMG, sia in altre occasioni (es. Agorà dei giovani del Mar Nero)



Vice e equipe	Ricambio generazionale dell'equipe	Avere un'equipe con membri di diversa fascia d'età in modo che i più grandi possano aiutare i più piccoli a crescere; far vivere esperienze come il campo nazionale ad alcuni consiglieri/membri equipe
	Parrocchie che vedono in maniera negativa il servizio dei propri aderenti in diocesi, con la paura di perdere le energie migliori	Aiutare le parrocchie a comprendere che l'equipe è a che un luogo di formazione da cui si esce arricchiti e che la ricchezza viene poi inevitabilmente riversata in parrocchia
	Qualcuno in equipe si sente arrivato e snobba l'impegno parrocchiale	Aiutare queste persone a capire che il loro servizio in diocesi è tanto più importante quanto più portano la loro esperienza parrocchiale e che quindi l'impegno in parrocchia è fondamentale per un buon lavoro in equipe
	Assistente poco presente o molto impegnato con gli incarichi pastorali	Far comprendere all'assistente la consapevolezza e l'importanza del suo ruolo in equipe; in caso di un sovraccarico di impegni pastorali dell'assistente, se si è in un rapporto filiale con il Vescovo non si può fare altro che condividere questa difficoltà con lui
	Poca attenzione alla vita spirituale dell'equipe	Insieme all'assistente pensare durante l'anno momenti quali adorazioni, ritiri o esercizi spirituali
Vice e assistenti	Necessità di creare, tra Vice e Assistenti, relazioni oneste e proficue	Partire dalla condivisione della vita personale per alimentare le relazioni
	Per i nuovi assistenti: difficoltà nell'ingranare con i meccanismi associativi	Invitare gli assistenti a conoscere bene le strutture e i meccanismi associativi
	Gli assistenti sono costretti a limitare la loro presenza a causa dei troppi impegni	Scegliere insieme i tempi con cui incontrarsi e i metodi per permettere all'assistente di partecipare
	Esistono difficoltà nel costruire un percorso duraturo tra settore e assistente. I seminaristi (futuri preti), non conoscono l'Ac	È necessario costruire un rapporto duraturo con i seminaristi. Presenza dell'equipe nei seminari e presenza dei seminaristi ai campi diocesani. Occorre inventarsi "l'operazione simpatia" per trasmettere ai giovani seminaristi la bellezza dell'Ac
	Necessità di radicare il servizio associativo all'interno di una spiritualità forte e convinta	Ritagliare spazi per costruire un'interiorità di gruppo (in equipe). Per i vice: necessità di crescere spiritualmente con l'aiuto di un sacerdote